vinetur

Le esportazioni di Scotch sono scese a 5,3 miliardi di sterline nel 2025 mentre la crescita globale del whisky perdeva slancio

La flessione nella principale categoria del whisky ha evidenziato una domanda più debole nei mercati maturi, mentre l’India ha guadagnato importanza per la crescita futura

lunedì 27 luglio 2026



Nel 2026 il mercato globale del whisky resta guidato dallo Scotch, ma gli ultimi dati mostrano una fase ampia di aggiustamento in diversi grandi Paesi produttori, con esportazioni più deboli da Scozia e Stati Uniti, modesti incrementi per il whiskey indiano e irlandese e continui investimenti di lungo periodo in Giappone, anche se i volumi esportati restano sotto i massimi precedenti.

Lo Scotch resta ancora la spina dorsale del commercio internazionale del whisky. Nel 2025, le esportazioni di Scotch hanno raggiunto 5,3 miliardi di sterline e 1,34 miliardi di bottiglie equivalenti da 70 centilitri, secondo i dati di settore e doganali citati nella rassegna di mercato. Si tratta di un calo dell’1,8% in valore e del 4,3% in volume

rispetto all’anno precedente. Gli Stati Uniti sono rimasti la principale destinazione per valore, mentre l’India è salita al terzo posto per valore e al primo per volume. Il rapporto ha indicato che il single malt è stato colpito più duramente dello Scotch blended, un andamento coerente con la più ampia pressione sulla spesa per beni di lusso e sugli acquisti regalo.

Questa differenza conta perché lo Scotch ha a lungo fatto affidamento sia sul posizionamento premium sia su una distribuzione globale capillare. Un calo dei volumi più ampio di quello del valore suggerisce che i produttori stanno ancora beneficiando di prezzi e mix, ma non abbastanza da compensare una domanda più debole in alcuni mercati maturi. Il ruolo più forte dell’India aiuta ad attenuare in parte questa debolezza, soprattutto perché il Paese sta diventando più importante per le spedizioni ad alto volume.

Anche l’American whiskey ha perso terreno. Le esportazioni sono scese a 1,08 miliardi di dollari nel 2025, in calo del 19%. Il ribasso è stato marcato in diversi mercati chiave: le esportazioni verso l’Unione europea sono diminuite del 35%, quelle verso il Canada del 57% e quelle verso il Giappone del 28%. Al contrario, il resto del mondo è cresciuto del 13%. Parte del calo europeo riflette un anticipo degli acquisti nel 2024, quando i compratori hanno accelerato gli ordini in vista di una prevista perturbazione commerciale. Ma il rapporto ha affermato che alti livelli di scorte e condizioni interne deboli sono problemi più strutturali per la categoria.

Questi dati indicano un mercato che sta ancora facendo i conti con un eccesso di stock dopo un periodo di espansione aggressiva e condizioni di commercio internazionale disomogenee. Anche dove la domanda non è crollata, distributori e dettaglianti sembrano smaltire le scorte più lentamente, limitando i nuovi ordini ai produttori.

Il whisky indiano resta la forza maggiore in termini di volume, trainato soprattutto dai marchi nazionali. Sulla base delle rilevazioni IWSR per il 2025, il whisky indiano è cresciuto del 2% in volume e del 3% in valore, mentre il mercato totale del whisky in India è salito del 4% in volume. La dimensione di questo mercato continua a fare dell’India una delle storie di crescita più importanti nel panorama globale degli spirits. Allo stesso tempo, il whisky importato deve ancora affrontare ostacoli che ne rallentano

l’espansione, tra cui tasse statali, regolamentazione frammentata e sistemi di distribuzione complessi che variano da una parte all’altra del Paese.

Ciò significa che l’India offre due storie diverse allo stesso tempo: un enorme mercato locale del whisky con una crescita costante e una grande opportunità per i marchi importati che resta difficile da sbloccare rapidamente. Per i produttori di Scotch in particolare, l’importanza dell’India sta crescendo non solo per le spedizioni attuali, ma anche per il suo potenziale di lungo periodo con l’aumento dei redditi e l’espansione dei consumi premium.

L’Irish whiskey ha mostrato un quadro più misto. Le vendite al consumo sono aumentate del 2% sia in volume sia in valore nel 2025 nei mercati monitorati da IWSR, nonostante un calo del 3% negli Stati Uniti. La crescita in India, Giappone e Polonia ha contribuito a compensare questa debolezza. Ma le esportazioni di Irish whiskey sono diminuite del 5% a 930 milioni di euro. Il divario tra l’andamento delle vendite al consumo e quello delle esportazioni suggerisce aggiustamenti nei canali, variazioni delle scorte ed effetti valutari, più che un semplice calo della domanda finale.

Questa divergenza è importante perché i soli dati sull’export possono sovrastimare la debolezza quando grossisti o importatori riducono le scorte dopo averle accumulate in precedenza. L’Irish whiskey sembra beneficiare di una base internazionale più diversificata rispetto agli anni passati, anche se le spedizioni in uscita dall’Irlanda sono risultate inferiori nel periodo considerato.

Il whisky giapponese resta un segmento ad alto valore con un lungo ciclo di investimento. I dati WITS mostrano esportazioni di whisky giapponese pari a 288 milioni di dollari e 11,3 milioni di litri nel 2024, al di sotto dei picchi precedenti. Nonostante ciò, i produttori continuano ad ampliare la capacità. Nikka ha impegnato 7 miliardi di yen per la distilleria di Yoichi e prevede di aumentare del 30% la capacità di stoccaggio e maturazione rispetto ai livelli del 2019.

Questo investimento riflette la fiducia che la domanda globale di whisky giapponese resterà forte nel tempo, soprattutto nelle fasce di prezzo premium. Ma comporta anche dei rischi. Le decisioni produttive prese ora plasmeranno l’offerta negli anni a venire e, se la domanda rallentasse o gli acquirenti premium si ritirassero ulteriormente, i

produttori potrebbero trovarsi con un eccesso di offerta più avanti nel decennio.

Il whisky canadese ha mostrato un andamento simile, con una scala rilevante ma un momentum domestico più debole. WITS ha registrato esportazioni di whisky canadese per 219 milioni di dollari nel 2024. In Canada, le vendite di spirits sono diminuite del 3,2% nell'anno fiscale 2024/25, a 6,7 miliardi di dollari canadesi, secondo i dati di Statistics Canada citati nella rassegna. Il whisky ha rappresentato il 29,6% del valore totale degli spirits. La categoria resta significativa in Nord America, soprattutto per la sua presenza negli Stati Uniti, ma i trend dei consumi interni si sono moderati.

Nel complesso, i dati mostrano un business globale del whisky che non si muove più in un'unica direzione. Lo Scotch resta di gran lunga la principale categoria transfrontaliera, ma spedisce meno bottiglie. L'American whiskey sta affrontando distorsioni legate al commercio, oltre alla pressione sulle scorte in patria e all'estero. Il whisky indiano continua a offrire crescita dei volumi attraverso i marchi locali, mentre gli operatori importati devono fare i conti con attriti regolatori. L'Irish whiskey si sta espandendo in un insieme più ampio di mercati anche se i valori dell'export arretrano. I produttori giapponesi continuano a investire nonostante totali esportati inferiori ai massimi di qualche anno fa. Il whisky canadese mantiene la sua scala ma affronta una domanda più lenta in patria.

Il confronto tra le categorie richiede cautela perché le misure sottostanti non sono identiche. Alcuni dati si riferiscono alle esportazioni, altri alle vendite al consumo o alle vendite interne, e ciascuno proviene da un perimetro statistico diverso a seconda del Paese e della fonte. Anche così, la fotografia di luglio 2026 indica un chiaro cambio di tono nel settore: meno slancio rispetto agli anni di espansione precedenti, maggiore attenzione alle scorte e alla salute dei canali, e un divario crescente tra i mercati maturi sotto pressione e Paesi come l'India che continuano a ridefinire da dove potrebbe arrivare la crescita futura del whisky.